FROSINONE
VEROLI - FERENTINO

Domenica, 11 ottobre 2015

indiocesi

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Via dei Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: **avvenire@diocesifrosinone.com**
sito internet: **www.diocesifrosinone.com**
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

pagina diocesana

Per contattare la redazione

Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviare articoli e fotografie all'indirizzo avvenire@diocesifrosinone.com entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare Roberta Ceccarelli o Francesco Santoro allo 0775290852).

Anche quest'anno in tanti dalla diocesi a Roma per pregare per la famiglia col Papa

«Quella luce che illumina le tenebre»

Lo slogan del nostro gruppo, ripreso anche dall'edizione nazionale di Avvenire

diocesi

Agenda di ottobre

DOMANI il vescovo terrà il primo incontro del Corso di formazione biblica per gli operatori pastorali: **inizio alle 19.30** nel salone parrocchiale del Sacro Cuore, Frosinone.

DOMENICA PROSSIMA, 18 ottobre, in occasione della 89ª Giornata Missionaria Mondiale il vicario generale monsignor Giovanni Di Stefano presiederà una Santa Messa alle ore 18 nella chiesa di Sant'Antonio da Padova in Frosinone.

LUNEDÌ 19 OTTOBRE: incontro di formazione per gli operatori pastorali (salone parrocchiale del Sacro Cuore – Frosinone).

DOMENICA 25 OTTOBRE || Vescovo impartirà la Cresima agli Adulti: la celebrazione è in programma alle 11 in Cattedrale (per informazioni e consegna della umentazione rivolgersi in Curia).

«Famiglia: sale della terra e luce del mondo» era lo slogan di uno dei cartelli preparati dalle famiglie della nostra diocesi presenti in piazza San Pietro – sabato 3 ottobre – per la veglia "Le famiglie illuminano il Sinodo" con papa Francesco, ripreso anche dal quotidiano Avvenire nel servizio di domenica scorsa 4 ottobre.
Anche quest'anno la nostra Diocesi era ben rappresentata: famiglie di Frosinone, Ferentino, Ceccano, Castro dei Volsci, Pofi, Veroli, Ripi, Supino e Ceprano per un totale di circa trecento partecipanti che su cinque pulmann partiti nel primo pomeriggio hanno raggiunto la Capitale; a questi, si aggiungono quanti vi hanno preso parte con mezzi propri, per essere presenti a questo evento, in un momento così importante che la Chiesa intera sta vivendo. Nelle parrocchie della Diocesi, inoltre, durante le Messe vespertine ci sono state intenzioni di preghiera in comunione con la veglia in corso a Roma.
Con grande entusiasmo ed emozione, unitamente ai 90.000 fedeli provenienti da ogni parte d'Italia, anche noi ci siamo stretti intorno a papa Francesco, per pregare lo Spirito Santo affinchè illumini i Padri Sinodali, chiamati a riflettere e a confrontarsi sul delicatissimo tema della famiglia.
Un pomeriggio pieno di intense emozioni: una coppia di fidanzati, famiglie giovani e meno giovani hanno testimoniato la bellezza di sperimentare la presenza di Gesù all'interno della coppia e della famiglia, anche nei momenti di difficoltà, come può essere la malattia. Dalle toccanti testimonianze proposte, si evidenziava che è proprio dal nucleo familiare che affronta le difficoltà non come "ostacoli insormontabili, ma come gradini da salire", che la famiglia diventa " Fabbrica di speranza". Particolarmente emozionante è stata la testimonianza della famiglia di Pisa, i coniugi Francesco e Lucia Masi, con i loro cinque figli e quattro nipoti, che ci hanno fatto toccare con mano come l'amore è più forte della sofferenza.
A seguire le parole di papa Francesco, pronunciate durante l'omelia: «Ogni famiglia è sempre una luce nel buio del mondo» e «La famiglia è luogo di santità evangelica, realizzata nelle condizioni più ordinarie», hanno dato uno sprone alle famiglie presenti a ri–prendere coscienza dell'importanza della testimonianza del Vangelo della Famiglia.
Indipendentemente dalle indicazioni che il Sinodo dei vescovi darà, questi momenti comunitari di preghiera alla presenza del Santo Padre contribuiscono a formare le coscienze delle famiglie e a far prendere loro consapevolezza dell'importanza del ruolo ricoperto nella Chiesa e nella società.

L'equipe di Pastorale Familiare
http://famiglia.diocesifrosinone.it

pellegrinaggio

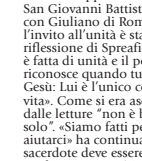
L'8 dicembre a Lourdes

Anche quest'anno l'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi organizza il pellegrinaggio a Lourdes in occasione della festa dellI'Immacolata Concezione: ma stavolta coinciderà anche con l'inizio dell'anno Giubilare straordinario della Misericordia.
Il pellegrinaggio (in aereo) avrà luogo dal 6 dal 9 dicembre, con trasporto di andata e ritorno Frosinone–aereoporto in autobus.
Per informazioni e prenotazioni, ma anche per organizzare programmi individuali e per gruppi, nei Santuari d'Europa e internazionali, ci si può rivolgere al direttore dell'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi, don Mauro Colasanti, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 9.30 alle 11.30 presso la Curia di Frosinone (oppure, telefonando allo 0775.290973 – 0775.290852 o scrivendo alla mail pellegrinaggi@diocesifrosinone.com). Altre info disponibili sul portale http://ufficiopellegrinaggi.diocesifrosinone.com

sacro cuore

Spreafico, «Sia il sacerdote segno di unità»

Tanti parrocchiani (anche di San Nicola, che don Tonino continuerà a guidare) – parenti e conoscenti del suo paese d'origine, Giuliano di Roma, gli amici delle associazioni "Unitalsi", "Sportivamente Uguali" e "Sara un angelo con la bandana", le rappresentanze civili e militari della città di Ceccano, le suore della "Mater Dei" di via Magenta e quelle provenienti da Giuliano di Roma, nella mattinata di domenica scorsa hanno preso parte al "cambio di consegne" nella parrocchia del Sacro Cuore a Ceccano.
Come ha sottolineato il vescovo Ambrogio Spreafico durante la celebrazione cui erano presenti – oltre ai due sacerdoti avvicendatisi – anche don Paolo Della Peruta e don Pietro Jura. «Siamo qui per accogliere il nuovo parroco, don Tonino Antonetti, ma anche per salutare don Dante Sementilli che è stato il primo parroco di questa nuova parrocchia di Ceccano»: per ben quattordici anni, infatti, don Dante ha guidato questa comunità, che si estende dal centro cittadino – un tempo questa porzione di territorio apparteneva alla parrocchia di San Giovanni Battista – fino ai confini con Giuliano di Roma e Patrica. Ma l'invito all'unità è stato il fulcro della riflessione di Spreafico: «La vita cristiana è fatta di unità e il popolo dei cristiani si riconosce quando tutti sono assieme a Gesù: Lui è l'unico centro della nostra vita». Come si era ascoltato poco prima dalle letture "non è bene che l'uomo sia solo". «Siamo fatti per stare insieme e per aiutarci» ha continuato il vescovo. «E il sacerdote deve essere segno di unità, sia per la sua comunità che nella comunità cittadina, specie se in una città – come Ceccano – che ha criticità di vario genere». Con don Paolo Della Peruta, parroco della Collegiata di San Giovanni Battista, saranno alla guida di un'ampia fetta della città.
Riferendosi alle problematiche dei nostri giorni e della nostra terra, vista anche la presenza delle autorità civili e militari, le parole del vescovo sono state forti: «smettiamo di lamentarci perché è necessario che ognuno si prenda le sue responsabilità: ciascuno, sceglie se fare il bene o fare il male. Non abituiamoci alle ingiustizie, alla violenza dei gesti e delle parole». Riferendosi poi ai giovani – troppo spesso soli, senza un lavoro, con troppo tempo libero da impiegare, a volte, anche stupidamente imbrattando muri o compiendo atti vandalici – mons. Spreafico ha chiesto a tutti di «ascoltare i giovani. Aiutiamoli ad impegnarsi a costruire qualcosa e a fare del bene (nelle raccolte alimentari, oppure recandosi a far visita agli anziani, come fanno già alcuni l'istituto "Mater Dei") perché a volte, si fanno delle sciocchezze per dimostrare che si esiste. Ciascuno di noi sperimenti che assieme si può ottenere molto, soprattutto perché la gioia viene dal dare (un po' di tempo, un aiuto materiale) e il poco si moltiplica quando si dona».
Nella giornata di oggi don Dante Sementilli farà il suo ingresso a Torrice: la Celebrazione Eucaristica è in programma alle 18 nella chiesa di san Pietro apostolo.


Spreafico e don Tonino

Domenica scorsa don Mauro Colasanti e don Silvio Seppani hanno fatto il loro ingresso nella parrocchia di Sant'Antonio da Padova

Domenica scorsa, durante la Messa vespertina, il vescovo monsignor Ambrogio Spreafic ha presentato alla comunità parrocchiale di Sant'Antonio da Padova i due nuovi sacerdoti che la guideranno: si tratta dell'economo diocesano don Mauro Colasanti (finora alla guida delle parrocchie di Torrice) e del giovane don Silvio Seppani, che aveva ricoperto il ruolo di vicario parrocchiale nella chiesa dela Sacra Famiglia di Frosinone.
A causa dell'impossibilità – per la Fraternità sacerdotale dei missionari di San Carlo Borromeo – di continuare ad assicurare la presenza di sacerdoti nella nostra Diocesi, dopo diversi anni si interrompe il loro servizio nella nostra terra. Una decisione sofferta per la Fraternità e accolta con dispiacere dalla Diocesi, ma il loro carisma continuerà a dare frutto attraverso i laici che fanno parte del movimento.
Don Nicola Ruisi, ultimo sacerdote ad aver ricoperto il ruolo di parroco a Frosinone, domenica scorsa ha partecipato alla Messa e al termine ha rivolto il suo saluto e quello della Fraternità alla parrocchia. Nei giorni scorsi, infatti, i fedeli hanno accolto don Mauro e don Silvio, chiamati dal vescovo a guidare questa grande parrocchia del capoluogo. Rivolgendosi ai nuovi sacerdoti e ai fedeli, monsignor Spreafico ha ricordato nell'omelia «siamo chiamati pastori perché noi dobbiamo aiutarvi ad andare tutti insieme da Gesù. Perché il centro di una parrocchia non è nessuno di noi, è soltanto Gesù. Per questo siamo riuniti intorno all'altare: per guardare Gesù che ha dato la vita per noi».
In un mondo che ci vuole divisi, individualisti, senza pensare al bene degli altri, spesso anche noi contribuiamo a "farci la guerra": abbiamo pregiudizi verso gli altri, creiamo o alimentiamo le maldicenze. E' il peccato della lingua, come ci ha ricordato Papa Francesco «sparlare degli altri è terrorismo». Si alimentano malevolenza e divisioni, e come ha sottolineato il vescovo «quando uno divide le sue comunità, divide dagli altri, è un peccatore. Quante volte nelle comunità parrocchiali ci sono divisioni, contrasti. Ecco perché c'è bisogno di un pastore che ci ricordi che noi insieme a lui siamo popolo di Dio. Un vescovo, un sacerdote, vivono nello stesso popolo di Dio, dove tutti guardano al Signore. Così insieme siamo la famiglia di Dio. Per questo dobbiamo aiutarci, costruire». Non è sempre facile: sarà necessario del tempo, servirà ascoltarsi e confrontarsi con umiltà e pazienza. Sarà necessario che ciascuno rinunci a qualcosa, che si accetti un compromesso, pur di raggiungere un obiettivo comune: collaborare per costruire insieme il bene. «Noi siamo fatti gli uni per gli altri», ha detto Mons. Spreafico commentando le letture del giorno. E in questo mondo così difficile, litigioso ed individualista, siamo chiamati a distingueci perchè «la Chiesa deve essere segno di unità in un mondo che ci vorrebbe divisi, e non l'uno con l'altro e per l'altro».

Don Mauro, il Vescovo e don Silvio

Il gruppo di Frosinone

Con i bambini a Lourdes

Con i bambini non si scherza! E' questo il tema che ha accompagnato i bambini in missione di pace a Lourdes dal 27 settembre al 3 ottobre. Circa diecimila persone tra soci volontari, malati e pellegrini con treni ed aerei, si sono diretti nella cittadina francese per partecipare alla decima edizione del pellegrinaggio nazionale, a cui si è aggiunta appunto, sempre la decima edizione del pellegrinaggio Bambini in missione di pace. Questa edizione, così come la prima, è tornata a svolgersi nel santuario mariano più importante del mondo, quel santuario dove ogni anno si riversano milioni di pellegrini che vanno a visitare la grotta di Massabielle respirando quell'aria di santità e di pace e condividendo con i malati di ogni età e genere le varie funzioni religiose che si sono alternate. Il tema del pellegrinaggio nazionale di quest'anno era "La gioia della missione". La gioia di essere missionari nella comunione, nella fragilita', nella chiesa, nella famiglia. Per poi riversare tutta la gioia una volta tornati a casa, di essere pellegrini nel quotidiano. Da Frosinone sono partiti in 5 tra volontari e malati, tutti per ritrovare quella forza, quel coraggio di essere pellegrini nella quotidianità, come ha più volte rimarcato anche il Presidente Nazionale dell'Unitalsi, Salvatore Pagliuca, specialmente nella fiaccolata aux flambeaux, che tra tutte le funzioni religiose è sicuramente quella più toccante e più partecipata, con quegli inni continui a Maria, a cui un pellegrino si rivolge per chiedere intercessioni presso Gesù. Il pellegrinaggio dei bambini è stato impreziosito da una lettera che Papa Francesco ha indirizzato loro. Lettera in cui il Papa ha invitato i bimbi a rifugiarsi ai piedi di Maria per chiedere la sua protezione, il so sostegno e di confidare nell'aiuto di Gesù.

ripresa l'attività

Unitalsi

Sono ricominciate ieri pomeriggio le attività del laboratorio Unitalsi che si protrarranno per tutti i sabati pomeriggi dalle 16 alle 18 fino a maggio, nei locali messi a disposizione dalla ASL di Frosinone e che si trovano presso l'Ospedale vecchio "Umberto I" in Viale Mazzini a Frosinone.

Sportivamente uguali

Riprenderanno venerdì 16 ottobre le attività sportive per disabili presso la palestra del Liceo Scientifico "F.Severi" di Frosinone. I giorni di attività(calcetto, basket e tiro con l'arco) si svolgeranno il martedì ed il venerdì dalle 15:30 alle 17:30. Per informazioni telefonare al 3282648248.